

## Profughi a Tarvisio i sindacati chiedono al prefetto un centro e almeno 25 agenti

UDINE - Un hotspot o un centro di prima accoglienza, a seconda di come lo si voglia chiamare, in cui svolgere tutte le pratiche di identificazione e fotosegnalamento nell'arco di tre-quattro giorni al massimo per poi smistare i profughi in altre realtà. E almeno 25 unità di personale specializzato in materia di ufficio immigrazione distaccato da altre Questure. Le richieste sono quelle messe sul



**PREFETTO** Zappalorto

piatto ieri da tutte le sigle dei sindacati di Polizia nel corso di un incontro con il Prefetto di Udine Vittorio Zappalorto per fronteggiare l'emergenza migranti a Tarvisio. Dove, secondo le cifre snocciolate dai sindacati, sono stati rintracciati circa 2.700 profughi da inizio anno a oggi. Oltre 450 persone nei primi giorni di maggio, di cui 46 solo

domenica, con un trend in crescita. «L'attività del settore di Polizia di frontiera di Tarvisio è al collasso, così come l'ufficio immigrazione della Questura di Udine che gestisce l'iter amministrativo per i richiedenti asilo. E nonostante vengano trattati 30 casi al giorno le prenotazioni sono esaurite fino a metà giugno. Il sistema non regge», dice Donato Carozzo del Siulp. «Per effettuare il fotosegnalamento, il rilievo delle impronte e tutta l'attività di polizia giudiziaria richiede circa due ore a migrante. Tutta questa attività dovrebbe essere fatta nel centro in modo che dopo i rintracci i colleghi possano tornare a fare l'attività di controllo del territorio - fa eco Olivo Comelli per il Sap -. La situazione crea malcontento e ripercussioni anche sull'utenza. Ad esempio adesso non si ricevono più di 25 pratiche al giorno per i passaporti».

L'esigenza di aggregare personale specializzato da altre Questure è stata rimarcata anche da Francesco Tempo del Siap perché «il personale attuale non è sufficiente a gestire la grave emergenza che perdura da tempo e che va risolta con personale che conosca le procedure, come avviene in altre parti d'Italia. Anche perché abbiamo registrato un calo di 74-75 unità di personale», con i pensionamenti dell'ultimo anno e mezzo. Al tavolo erano presenti anche Paolo Zanzero (Ugl), Laura Cont (Silp Cgil), Pietro Di Stasio (Consap), Luciano Mantovani (Coisp) e Livio Licitra (Uil Polizia).

**Elena Viotto**

© riproduzione riservata

